

- delle somme necessarie per effettuare i pagamenti sulle Sezioni di Tesoreria Provinciale;
- il secondo, con riflessi economici, attiene all'accertamento per competenza degli interessi attivi semestrali sulle disponibilità liquide fruttifere.

3.a. Crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia

La Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei propri titoli di pagamento, si avvale del Tesoriere Centrale e, per i titoli emessi sulla periferia, delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (art. 7 del D. Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058).

A fronte delle somme anticipate da queste ultime (si veda in proposito la voce 3.a. del passivo: debiti verso Banca d'Italia per pagamenti effettuati), l'Istituto provvede a mettere a disposizione su un apposito conto corrente infruttifero tra la Cassa ed il Tesoro (c/c n. 29850), l'importo corrispondente ai mandati emessi che sarà utilizzato per estinguere il debito verso le Sezioni, pari all'ammontare dei mandati estinti.

Gli accreditamenti vengono tratti dal conto corrente intestato alla Gestione Principale (c/c n. 29811) per quanto riguarda l'attività istituzionale e dagli altri conti correnti relativamente alle specifiche attribuzioni.

Alla fine dell'anno viene rilevato il credito verso il Tesoro per quelle somme che sono state messe a disposizione durante l'esercizio ma che non sono state accreditate dallo stesso a favore della Banca d'Italia.

Al 31/12/1996 si registra un saldo pari a lire 2.935,3 miliardi contro un debito verso la Banca d'Italia notevolmente superiore (6.385,3 miliardi di lire: voce 3.a. del passivo).

L'anomalia nel 1996, che si contrappone ad un tendenziale pareggio negli esercizi precedenti tra messa a disposizione e debito verso le Sezioni, è dovuta, prevalentemente, ad operazioni di accreditamento per lire 2.073,9 miliardi, che la Cassa ha provveduto ad effettuare nei confronti del Tesoro in tempo utile ma che da questo non sono state eseguite alla fine dell'anno.

Di conseguenza, l'Istituto ha provveduto a riassegnare le somme prelevate a tutti i conti correnti di provenienza.

Il credito verso il Tesoro è sintetizzabile con il seguente prospetto:

		(valori in lire)			
CONTO CORRENTE 29850	1996	1995	variazioni		
			assolute	%	
CONSISTENZA INIZIALE	5.618.562.116.014	6.239.523.298.994	(620.961.182.980)	(10,0)	
- versamenti	20.092.641.430.002	22.355.413.343.044	(2.262.771.913.042)	(10,1)	
- prelevamenti	(19.701.686.241.130)	(22.976.374.526.024)	3.274.688.284.894	(14,3)	
TOTALE	6.009.517.304.886	5.618.562.116.014	390.955.188.872	7,0	
- operazioni non eseguite dal Tesoro	(2.073.918.141.883)	0	(2.073.918.141.883)	-	
- rettifiche finanziarie	(1.000.260.067.445)	0	(1.000.260.067.445)	-	
CREDITO VERSO TESORO	2.935.339.095.558	5.618.562.116.014	(2.683.223.020.456)	(47,8)	

Le rettifiche finanziarie del 1996 (lire 1.000,3 miliardi) si riferiscono a somme messe a disposizione alla fine dell'esercizio e successivamente prelevate in relazione all'annullamento contestuale dei titoli a fronte dei quali era stato effettuato il versamento.

3.b. Crediti verso il Tesoro per interessi maturati sulle disponibilità fruttifere.

Riguardano le quote di interesse semestrale accertate al 31/12/96 sui conti correnti fruttiferi dell'Istituto.

Le stesse quote, verranno accreditate con valuta 1° gennaio 1997.

Il dettaglio indica le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio relativamente al secondo semestre.

INTERESSI II SEMESTRE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29810	4.812.474.377.040	4.939.013.839.315	(126.539.462.275)	(2,6)
CONTO CORRENTE 29812	650.927.476.370	616.398.861.855	34.528.614.515	5,6
CREDITO VERSO TESORO	5.463.401.853.410	5.555.412.701.170	(92.010.847.760)	(1,7)

4. CREDITI VERSO CLIENTELA

Questa voce comprende i crediti verso clientela per finanziamenti ed altri crediti vantati verso gli Enti mutuatari.

4.a. Crediti verso clientela

La concessione di prestiti costituisce l'attività più importante ed il fine istituzionale della Cassa depositi e prestiti.

I mutui della Cassa sono caratterizzati da aspetti normativo-procedurali peculiari.

La concessione del mutuo, infatti, determina l'accertamento del credito della Cassa depositi e prestiti verso il mutuatario il quale è tenuto a pagare le rate di ammortamento anche non avendone percepito la somma mutuata (si veda a tale proposito la voce 5. Debiti verso clientela).

Gli enti finanziabili in via ordinaria dalla Cassa, espressamente indicati da norme legislative (art. 68 T.U. n. 453/1913, art. 6 L. n. 887/84, art. 9 bis L. 488/86, art. 10 L. 440/87), sono: Comuni, Province, Consorzi, Comunità Montane, Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, ecc.. Ciò non toglie che specifiche norme abbiano consentito all'Istituto di finanziare anche altri soggetti sia pubblici che privati.

I più importanti settori nei quali, in via ordinaria la Cassa, è intervenuta con i propri finanziamenti sono l'acquisizione di aree, la costruzione di opere pubbliche, l'acquisizione di immobili, la ristrutturazione e manutenzione straordinaria, i progetti informatici, gli arredamenti e gli automezzi speciali.

Il tasso di interesse sui finanziamenti viene fissato con decreto del Ministro del Tesoro seguendo l'andamento del mercato, l'evoluzione delle esigenze delle collettività locali, nonché il costo della provvista della Cassa.

A decorrere dal 7 novembre 1996 il tasso di concessione dei mutui della Cassa depositi e prestiti è sceso dal 9% all'8,25% in ragione d'anno (decreto del Ministro del Tesoro del 31 ottobre 1996).

4.a.1. Andamento dell'esercizio

La gestione relativa al 1996 ha fatto registrare un aumento dei crediti per finanziamenti che passano da lire 152.060,6 miliardi a lire 164.689,2 miliardi con una differenza rispetto al 1995 di lire 12.628,6 miliardi, come da dettaglio:

		(valori in miliardi di lire)
		1996
CONSISTENZA INIZIALE		152.060,6
- concessioni		19.956,2
- rientri di capitale		(7.327,6)
	TOTALE	12.628,6
CONSISTENZA FINALE		164.689,2

La Cassa ha utilizzato per i nuovi finanziamenti, pari a lire 19.956,2 miliardi, esclusivamente i fondi del Risparmio Postale e della Raccolta Diretta, essendo praticamente esaurita la quota dei fondi dei conti correnti postali a disposizione dell'Istituto (pari a un terzo del saldo del conto corrente attivo n. 29812 tra la Cassa e il Tesoro), come si evince dal sottoindicato quadro riepilogativo dei crediti per finanziamenti ripartiti per fondi:

				(valori in lire)
CREDITI VERSO CLIENTELA PER FINANZIAMENTI		1996	1995	variazioni
				assolute %
CON FONDI PROPRI ⁽¹⁾	146.025.209.981.615	132.289.279.150.154	13.735.930.831.461	10,4
CON FONDI CC/CC POSTALI ⁽²⁾	16.810.774.822.737	17.760.850.602.147	(950.075.779.410)	(5,3)
CON FONDI DA IST. DI CREDITO ⁽³⁾	1.853.257.193.111	2.010.503.690.958	(157.246.497.847)	(7,8)
CONSISTENZA AL 31/12/96	164.689.241.997.463	152.060.633.443.259	12.628.608.554.204	8,3

(1) - Comprendono i fondi del Risparmio Postale, dei conti correnti postali nei limiti di 1/3, della Raccolta Diretta e delle emissioni obbligazionarie

(2) - Si riferiscono ai fondi dei conti correnti postali per la parte dei 2/3

(3) - Si riferiscono ai fondi presi a prestito da vari Istituti di Credito

Se si escludono i finanziamenti ai privati (I.R.I., ecc.) l'incremento dei crediti verso clientela è dovuto soprattutto alle anticipazioni allo Stato ed ai mutui concessi agli Enti locali entrambi con i fondi propri, come si evince dai successivi dettagli ripartiti per fondi e per clientela.

I dati esposti nelle tabelle, come pure quelli indicati nello Stato Patrimoniale, sono stati ripartiti in base agli Enti a cui il finanziamento è stato concesso e non, quindi, ai soggetti tenuti a pagare le rate di ammortamento

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI PROPRI ⁽¹⁾				
	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
ENTI LOCALI	82.465.608.991.654	79.052.129.306.055	3.413.479.685.599	4,3
REGIONI	24.012.844.688.331	22.854.949.307.184	1.157.895.381.147	5,1
STATO	18.391.680.192.832	14.364.695.417.290	4.026.984.775.542	28,0
ENTI PUBBLICI	1.822.086.559.143	1.408.262.512.141	413.824.047.002	29,4
EX AZ. AUTONOME	0	0	0	-
PRIVATI	19.332.989.549.655	14.609.242.607.484	4.723.746.942.171	32,3
CONSISTENZA AL 31/12/96	146.025.209.981.615	132.289.279.150.154	13.735.930.831.461	10,4

(1) - Comprendono i fondi del Risparmio Postale, dei conti correnti postali nei limiti di 1/3, della Raccolta Diretta e delle emissioni obbligazionarie

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI CCICC POSTALI ⁽²⁾				
	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
ENTI LOCALI	1.209.062.366.600	1.269.682.237.346	(60.619.870.746)	(4,8)
REGIONI	0	0	0	-
STATO	0	0	0	-
ENTI PUBBLICI	10.764.083.435.113	11.313.558.513.389	(549.475.078.276)	(4,9)
EX AZ. AUTONOME	1.477.082.336.393	1.554.760.245.722	(77.677.909.329)	(5,0)
PRIVATI	3.360.546.684.631	3.622.849.605.690	(262.302.921.059)	(7,2)
CONSISTENZA AL 31/12/96	16.810.774.822.737	17.760.850.602.147	(950.075.779.410)	(5,3)

(2) - Si riferiscono ai fondi dei conti correnti postali per la parte dei 2/3

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DA IST. DI CREDITO ⁽³⁾				
	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
ENTI LOCALI	0	54.656.963.612	(54.656.963.612)	-
REGIONI	0	0	0	-
STATO	0	0	0	-
ENTI PUBBLICI	0	0	0	-
EX AZ. AUTONOME	0	0	0	-
PRIVATI	1.853.257.193.111	1.955.846.727.346	(102.589.534.235)	(5,2)
CONSISTENZA AL 31/12/96	1.853.257.193.111	2.010.503.690.958	(157.246.497.847)	(7,8)

(3) - Si riferiscono ai fondi presi a prestito da vari Istituti di Credito

Nell'ambito delle nuove concessioni, i finanziamenti riguardano per lire 5.117,3 miliardi l'attività ordinaria e per lire 14.838,9 miliardi l'attività per leggi speciali di cui lire 5.036,2 miliardi per prestiti concessi a fronte di emissioni obbligazionarie, come si evince dal dettaglio:

(valori in miliardi di lire)

CONCESSIONI				
	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
Edilizia Pubblica di interesse locale	626,7	533,0	93,7	17,6
Edilizia Sociale	826,1	753,6	72,5	9,6
Impianti, attrezzature ricreative	196,4	201,2	(4,8)	(2,4)
Opere igienico-sanitarie	872,5	898,5	(26,0)	(2,9)
Opere idriche	311,2	351,1	(39,9)	(11,4)
Viabilità e trasporti	1.498,1	1.309,5	188,6	14,4
Energia	220,5	208,6	11,9	5,7
Opere diverse	565,8	346,4	219,4	63,3
TOTALE ATTIVITÀ ORDINARIA	5.117,3	4.601,9	515,4	11,2
Leggi speciali	14.838,9	18.820,8	(3.981,9)	(21,2)
CONSISTENZA AL 31/12/96	19.956,2	23.422,7	(3.466,5)	(14,8)

I principali settori finanziati con mutui ordinari sono la viabilità e i trasporti (1.498,1 miliardi di lire), le opere igienico-sanitarie (872,5 miliardi di lire) e l'edilizia sociale (826,1 miliardi di lire).

4.a.2. I finanziamenti per leggi speciali

Il 1996, anche se in misura sostanzialmente inferiore rispetto al 1995, è stato caratterizzato da finanziamenti, per lire 14.838,9 miliardi, concessi a seguito dell'emanazione di norme speciali di cui si elencano le principali:

- mutui al Tesoro dello Stato per lire 1.956,1 miliardi, utilizzati per il risanamento, ristrutturazione e privatizzazione del Banco di Napoli, concessi ai sensi della legge n. 641/96, art. 1, che autorizza la Cassa DD.PP. ed altri istituzioni a concedere mutui quindicennali per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale;
- mutuo all'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, per lire 227,5 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 6 della legge 8 agosto 1996, n. 421, recante "Disposizioni urgenti per le attività produttive";
- mutui alle Regioni per lire 1.283,8 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/88, per il finanziamento di "interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico";
- mutui alle Regioni, per lire 364,3 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 2 della legge 18 marzo 1993 n. 67 per il ripiano delle maggiori spese sanitarie per gli anni 1991 e 1992;
- mutui agli Enti locali, per lire 266,0 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 19 della legge 30 marzo 1981 n. 119 per la costruzione e la ristrutturazione degli edifici giudiziari;
- mutui agli Enti locali, per lire 314,7 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 27 ottobre 1988 n. 458 per il finanziamento dei maggiori oneri di esproprio;
- mutui agli Enti locali per lire 347,9 miliardi, per la copertura dei disavanzi delle Aziende di trasporto, ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3, della legge n. 539/95, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale", che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui ventennali agli Enti locali, nei limiti delle anticipazioni dagli stessi concesse alle proprie aziende speciali e consortili di trasporto in conto ripiano degli anni dal 1987 al 1994 e dei contributi di gestione di cui all'art. 2, commi 9 e 10, della legge n. 430/90;
- mutui a Enti locali, per complessive lire 938,9 miliardi con oneri a carico dello Stato, per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994, ai sensi dell'art. 6 della legge 16 febbraio 1995 n. 35, "misure urgenti per le zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994" e ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 3 maggio 1995, n. 154, convertito dalla legge 30 giugno 1995, n. 265, recante "Ulteriori interventi nelle zone alluvionate negli anni 1993-1994", che ha autorizzato gli enti locali delle regioni colpite dagli eventi

- alluvionali suddetti a contrarre con la Cassa depositi e prestiti mutui per la ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate;
- mutuo al Tesoro per lire 114,0 miliardi, ai sensi della legge 22 marzo 1995 n. 85, destinato alla realizzazione di interventi urgenti nel settore delle infrastrutture, volti a fronteggiare l'emergenza idrica nella regione Sardegna;
 - mutuo al Tesoro per lire 2.769,1 miliardi, ai sensi della legge 19 dicembre 1992 n. 488, per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggior ritardo di sviluppo nonché per la concessione di agevolazioni alle imprese;
 - mutui alle Regioni per lire 92,2 miliardi con oneri a carico del Tesoro dello Stato, per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, concessi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135, recante "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e della legge 4 dicembre 1993, n. 492, recante "Disposizioni in materia di edilizia sanitaria";
 - mutui al Tesoro per anticipazioni a favore del Commissario liquidatore dell'E.F.I.M. Nel corso del 1996 sono state concesse ed erogate anticipazioni per l'importo di lire 26,2 miliardi a valere sugli stanziamenti complessivi di lire 14.000,0 miliardi (art. 5, comma 3, della legge n. 33/93 e art. 11, comma 1 della legge 738/1994). Gli interventi effettuati sui predetti fondi al 31/12/1996 ammontano a lire 11.373,0 miliardi;
 - mutui per lire 5.000,0 miliardi concessi dalla Cassa all'I.R.I. a valere sul prestito complessivo di lire 10.000,0 miliardi, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nella seduta del 19 settembre 1994. Detto prestito è stato concesso per far fronte alla razionalizzazione dell'indebitamento proprio e delle società interamente controllate dall'I.R.I. a fronte di una contestuale emissione obbligazionaria della Cassa (sezione 8.a.2. del passivo).

4.b. Altri crediti

La voce in argomento per lire 4.144,6 miliardi comprende una pluralità di crediti relativi alle operazioni di finanziamento.

Di seguito se ne elencano i principali:

- lire 3.083,8 miliardi relativi a rate di ammortamento accertate a carico degli Enti mutuatari nell'anno 1996 e rimosse nel 1997;
- lire 517,7 miliardi per rate di ammortamento scadute e non pagate;
- lire 66,8 miliardi per interessi di preammortamento e ritardato versamento;
- lire 458,0 miliardi per interessi lordi e commissioni a carico dell'I.R.I. afferenti il prestito obbligazionario di cui al D.L. 29 agosto 1994, n. 516 convertito con modificazioni nella legge 27 ottobre 1994, n. 598, art. 1;
- lire 6,8 miliardi per crediti da Stato su interventi E.F.I.M. (legge 33/93)

- lire 5,6 miliardi, con fondi dei conti correnti postali, a carico degli Enti locali, per le spese tecniche anticipate per la realizzazione di investimenti pubblici, con particolare riguardo agli interventi che usufruiscono delle risorse dell'Unione Europea ("Fondo rotativo per la progettualità", art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549).

5. CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Riguardano i crediti vantati dalla Cassa depositi e prestiti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma per le quali la legge richiede distinti risultati economici mediante bilanci autonomi.

Si tratta della Gestione annessa "Ex AGENSUD", il cui risultato di gestione confluisce all'interno dell'attività della Cassa, e la Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale che, peraltro, oltre ad un proprio bilancio è dotata di un proprio Consiglio di Amministrazione.

(valori in lire)

CREDITI PER ATTIVITÀ A REND.NE AUTONOMA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
EX AGENSUD	149.233.624.447	0	149.233.624.447	-
SEZ. AUT. EDILIZIA RESID. LE	1.265.585.362.873	1.268.924.750.372	(3.339.387.499)	(0,3)
TOTALE CREDITI	1.414.818.987.320	1.268.924.750.372	145.894.236.948	11,5

Per quanto concerne i debiti verso la Cassa delle Gestioni a rendiconto autonomo si rimanda al contenuto ed alle relazioni dei rispettivi bilanci.

6. CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

La Cassa depositi e prestiti, oltre alle proprie, svolge in base a specifiche disposizioni di legge, una pluralità di interventi con fondi, per gran parte, diversi da quelli propri.

Le stesse leggi hanno previsto per tali attività una rendicontazione separata da quella propria della Cassa depositi e prestiti non avendo, tuttavia, sempre disposto uniformità di trattamento contabile, pur prevedendo la rilevazione di un distinto risultato di gestione a destinazione vincolata.

Ai fini dell'evidenza della gestione, l'organizzazione contabile dell'Istituto è strutturata in modo tale che per ognuna di esse si possa giungere alla redazione di un proprio stato patrimoniale e di un proprio conto economico, dove previsto.

Ciascuna delle attività a rendicontazione separata genera nei confronti della Cassa rapporti di credito e debito determinati dalla natura del servizio che viene svolto per esse.

Al 31 dicembre 1996 l'Istituto vanta crediti verso le Gestioni a rendicontazione separata per lire 1.376,0 miliardi come da prospetto:

(valori in lire)

CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
F.I.O. REGIONI	152.589.388	228.312.214	(75.722.826)	(33,2)
F.I.O. TITOLI	70.031.006	72.834.915	(2.803.909)	(3,8)
INPS	0	0	0	-
FONDO TITOLI TESORO	19.769.590	69.772.810	(50.003.220)	(71,7)
IMPREND. GIOVANILE	123.197.500	322.031.500	(198.834.000)	(61,7)
METANIZZAZIONE	77.531.144.279	0	77.531.144.279	-
PRIMA CASA	1.034.936.104.996	1.127.869.199.417	(92.933.094.421)	(8,2)
FERROVIE IN CONCESSIONE	263.172.688.915	0	263.172.688.915	-
TOTALE CREDITI	1.376.005.525.674	1.128.562.150.856	247.443.374.818	21,9

6.1. F.I.O. Regioni

Per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili relativi ad interventi di specifico interesse economico nel territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali di competenza regionale, la legge 7 agosto 1982 n. 526, art. 56 ha previsto lo stanziamento iniziale per l'esercizio 1982 di lire 870 miliardi.

Tale somma rappresenta una quota parte del Fondo per Investimenti e Occupazione istituito dall'art. 3 della legge 26 aprile 1982 n. 181.

Le Amministrazioni competenti presentano i progetti per la successiva approvazione al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica che, con la medesima delibera, fissa le modalità ed i tempi di erogazione delle somme "avvalendosi della Cassa depositi e prestiti per le procedure di finanziamento delle opere di competenza regionale".

Successivi finanziamenti dei progetti di competenza regionale sono previsti dalla legge 26 aprile 1983, n. 130 art. 21; dalla legge 22 dicembre 1983, n. 730 art. 37, dalla legge 22 dicembre 1984, n. 897 art. 12; dalla legge 28 febbraio 1986, n. 48 art. 14, dalla legge 11 marzo 1988, n. 67 art. 17.

La misura delle spese di amministrazione che la gestione corrisponde alla Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto è stata determinata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto (delibera 11 gennaio 1984) nella percentuale dello 0,05% delle somme amministrate.

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi.

- lire 18,0 miliardi e lire 1.079,5 miliardi, come da sottoindicati dettagli conformi alle scritture del Tesoriere Centrale, rispettivamente sui conti correnti infruttiferi n. 20109 e n. 20115 denominati "Cassa D.P. art. 56 L. 526/82" e "C.D.P. art. 21, 1° comma L. 130/83" aperti tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro per la movimentazione delle somme derivanti dagli interventi straordinari a favore delle Regioni di cui all'art. 56 della legge n. 526/82 e all'art. 21 della legge n. 130/83:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)

CONTO CORRENTE 20109	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	49.291.494.214	73.292.979.969
VERSAMENTI	3.617.324.110	485.054.550
PRELEVAMENTI	(34.874.074.110)	(24.486.540.305)
CONSISTENZA FINALE	18.034.744.214	49.291.494.214

(valori in lire)

CONTO CORRENTE 20115	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	1.071.922.890.145	1.364.527.915.704
VERSAMENTI	261.660.733.610	140.274.957.040
PRELEVAMENTI	(254.117.464.634)	(432.879.982.599)
CONSISTENZA FINALE	1.079.466.159.121	1.071.922.890.145

- i fondi messi a disposizione della gestione dal Ministero del Bilancio ammontano, a fine esercizio, per gli interventi di cui all'art. 56 della legge 526/82 a lire 18,0 miliardi e per gli interventi di cui all'art. 21 della legge 130/83 a lire 1.059,3 al netto dei mandati inestinti per lire 20,0 miliardi.

La Gestione, che non è dotata di un conto economico separato, chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione, a favore della Cassa depositi e prestiti, per lire 152,6 milioni pari al debito verso la stessa, come da dettaglio:

(valori in lire)

DESCRIZIONE	1996
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96	228.312.214
- trasferimenti alla Gestione Propria	(228.312.214)
- spese di amministrazione	152.589.388
TOTALE	152.589.388
DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96	152.589.388

6.2. F.I.O. Titoli

La legge 7 agosto 1982, n. 526 art. 52 ha previsto la costituzione di un Fondo speciale di rotazione, con contabilità separata, "destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da Istituti Speciali di credito a medio termine per il finanziamento agevolato, ai sensi delle vigenti leggi di incentivazione, di investimento per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70% e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio".

Il Fondo attualmente ha cessato ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito.

La Cassa pertanto sta provvedendo unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio ed al versamento all'entrate del Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 27 aprile 1990, n. 90, convertito dalla legge 28 giugno 1990, n. 149, e successive modificazioni ed integrazioni, delle disponibilità finanziarie che si formano sul Fondo stesso per effetto della gestione.

La misura delle spese di amministrazione che la Gestione corrisponde alla Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto è stata determinata nella percentuale dello 0,10% dell'importo dei movimenti costituiti dai rientri di capitale ed interesse.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 55,0 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20110 denominato "Cassa D.P. acquisto titoli" aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro, per la movimentazione delle somme della legge speciale, come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20110	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	72.717.491.215	129.917.431.372
VERSAMENTI	70.437.666.566	72.834.915.935
PRELEVAMENTI	(88.124.529.475)	(130.034.856.092)
CONSISTENZA FINALE	55.030.628.306	72.717.491.215

- la consistenza dei titoli degli istituti a medio termine è pari a lire 266,8 miliardi, iscritti al valore di costo.
- il fondo messo a disposizione della gestione, ai sensi dell'art. 52 della legge 526/82, incrementato degli utili dell'esercizio precedente per lire 44,8 miliardi e decrementato di lire 88,0 miliardi per effetto delle somme versate al conto entrate del Bilancio dello Stato, ammonta a lire 296,4 miliardi.
- l'utile dell'attività 1996, di lire 40,9 miliardi, sarà attribuito al fondo nel 1997.

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 70,0 milioni pari al debito verso la stessa, come da dettaglio:

(valori in lire)	
DESCRIZIONE	1996
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96	72.834.915
- trasferimenti alla Gestione Propria	(72.834.915)
- spese di amministrazione	70.031.006
TOTALE	70.031.006
DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96	70.031.006

6.3. Fondo Titoli Tesoro

La legge 14 agosto 1974, n. 346, art. 6, ha istituito il Fondo con gestione autonoma e apporto iniziale di lire 250,0 miliardi per l'acquisto di titoli mobiliari emessi dai seguenti Istituti Speciali per il credito a medio termine: C.I.S., I.M.I., CREDIOP, ISVEIMER e IRFIS.

I risultati di gestione conseguiti sono portati in aumento della dotazione iniziale per essere reinvestiti in titoli emessi dagli stessi Istituti.

La misura delle spese di amministrazione che la gestione corrisponde alla Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto è stata fissata nella percentuale dello 0,20% sull'importo dei movimenti costituiti dai rientri di capitale e dagli interessi.

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 918,6 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20101 denominato "Cassa D.P. art. 6 L. 346/74"

aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro, per la movimentazione delle somme della legge speciale, come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20101	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	908.810.265.205	874.079.044.552
VERSAMENTI	9.871.286.952	70.806.885.074
PRELEVAMENTI	(71.369.062)	(36.075.664.421)
CONSISTENZA FINALE	918.610.183.095	908.810.265.205

- la consistenza dei titoli degli istituti a medio termine (attualmente solo ISVEIMER) è pari a lire 30,7 miliardi, iscritti al valore di costo.
- il fondo messo a disposizione della gestione, ai sensi dell'art. 6 della legge 346/74, incrementato degli utili dell'esercizio precedente pari a lire 4,9 miliardi, ammonta a lire 946,7 miliardi per effetto del mancato reinvestimento in titoli emessi dagli Istituti di credito a partire dal 1989.
- l'utile dell'attività 1996 di lire 3,3 miliardi sarà attribuito al fondo nel corso del 1997.

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 19,8 milioni pari al debito verso la stessa come da dettaglio:

(valori in lire)	
DESCRIZIONE	1996
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96	69.772.810
- trasferimenti alla Gestione Propria	(69.772.810)
- spese di amministrazione	19.769.590
TOTALE	19.769.590
DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96	19.769.590

6.4. Imprenditorialità giovanile

La legge 28 febbraio 1986, n. 44 ha istituito un Fondo di lire 2.200,0 miliardi per lo sviluppo delle nuove imprenditorialità giovanili nel Mezzogiorno.

Detto Fondo è stato utilizzato fino al 30 settembre 1994, data in cui la Cassa ha cessato di concedere agevolazioni secondo i criteri della legge istitutiva.

Infatti la legge 29 marzo 1995, n. 95, ha autorizzato il Presidente del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile a costituire una società per azioni, denominata "Società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A." che è subentrata nelle funzioni già esercitate, ai sensi della legge 44/86, sia dal Comitato sia dalla Cassa depositi e prestiti.

La nuova Società ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato dal quale vengono prelevate periodicamente le somme occorrenti alla Società, su richiesta della stessa.

La misura delle spese di amministrazione che la gestione corrisponde alla Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto è stata determinata nella misura dello 0,05% sui mandati emessi a favore della predetta Società per Azioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 1.599,7 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20117 denominato "C.D.P. imprendit. giov. D.L. 559/94" aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro per la movimentazione delle somme a disposizione della Società per l'imprenditorialità giovanile, come da sottoindicato dettaglio conforme alla scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20117	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	1.326.713.198.239	1.327.681.616.304
VERSAMENTI	519.701.233.963	328.139.752.160
PRELEVAMENTI	(246.717.114.925)	(329.108.170.225)
CONSISTENZA FINALE	1.599.697.317.277	1.326.713.198.239

- il fondo, messo a disposizione della gestione ai sensi della legge 95/95, incrementato dei versamenti effettuati dallo Stato e decrementato dei pagamenti a favore della predetta Società nonché delle spese di amministrazione, ammonta a lire 1.599,6 miliardi.

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 123,2 milioni pari al debito verso la stessa come da dettaglio.

(valori in lire)	
DESCRIZIONE	1996
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96	322.031.500
- trasferimenti alla Gestione Propria	(322.031.500)
- spese di amministrazione	123.197.500
TOTALE	123.197.500
DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96	123.197.500

6.5. Metanizzazione

La legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede all'articolo 11 la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), nonché di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del Bilancio dello Stato per la realizzazione di un programma nel Mezzogiorno, approvato con delibere CIPE del 27 febbraio 1981, 16 dicembre 1981 e 11 dicembre 1988, a favore di Comuni, Consorzi e dei Concessionari del servizio.

La Cassa depositi e prestiti è stata, inoltre, autorizzata a concedere mutui con fondi propri, assistiti da contributi in conto interessi a carico del bilancio dello Stato.

Dal 1980 ad oggi, per consentire il proseguimento del programma di metanizzazione, specifiche norme hanno incrementato annualmente il fondo.

Tutti i contributi sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti che allo scopo ha istituito apposita contabilità separata alla quale sono versati, con distinta imputazione e con decreto del Ministro del Tesoro, i necessari mezzi finanziari.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I predetti fondi vengono fatti affluire su quattro distinti conti correnti aperti tra la Cassa ed il Tesoro in base alla specifica destinazione

La misura delle spese di amministrazione che la gestione speciale corrisponde all'Istituto per il servizio svolto è stata determinata dal Consiglio di Amministrazione nella misura percentuale dello 0,05% delle somme amministrate.

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 153,2 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20106 denominato "Cassa D.P. contributi in conto capitale" come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)

CONTO CORRENTE 20106	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	312.279.593.109	450.429.001.726
VERSAMENTI	6.598.029.943	148.110.033.118
PRELEVAMENTI	(165.688.236.844)	(286.259.441.735)
CONSISTENZA FINALE	153.189.386.208	312.279.593.109

- lire 15,5 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20107 denominato "Cassa D.P. anticipazioni finanziarie" come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)

CONTO CORRENTE 20107	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	81.922.559.114	36.978.517.135
VERSAMENTI	140.963.411.151	127.901.837.461
PRELEVAMENTI	(207.370.258.363)	(82.957.795.482)
CONSISTENZA FINALE	15.515.711.902	81.922.559.114

- lire 108,8 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20108 denominato "Cassa D.P. contributi interessi" come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)

CONTO CORRENTE 20108	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	155.816.786.572	159.081.197.122
VERSAMENTI	1.259.311	17.331.888.373
PRELEVAMENTI	(47.004.779.836)	(20.596.298.923)
CONSISTENZA FINALE	108.813.266.047	155.816.786.572

- lire 288,7 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20111 denominato "Cassa D.P. contributi FESR L.784/80" come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)

CONTO CORRENTE 20111	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	613.663.863.031	563.012.271.118
VERSAMENTI	61.380.000	253.131.246.513
PRELEVAMENTI	(325.040.543.817)	(202.479.654.600)
CONSISTENZA FINALE	288.684.699.214	613.663.863.031

- corrispondentemente ai quattro conti correnti la gestione è dotata di altrettanti fondi incrementati dai versamenti effettuati dal Tesoro o dal FESR a seconda della loro destinazione e decrementati dei pagamenti connessi alla natura della gestione e delle spese di amministrazione: il

fondo Tesoro per contributi in conto capitale ammonta a lire 1.257,9 miliardi; il fondo FESR in conto anticipazioni ammonta a lire 28,8 miliardi, il fondo Tesoro per contributi in conto interessi ammonta a lire 206,1 miliardi e il fondo FESR in conto contributi ammonta a lire 1.356,4 miliardi. E' da rilevare che le discordanze tra i valori indicati nei fondi ed i saldi dei rispettivi conti correnti sono dovute quasi totalmente al meccanismo di contabilizzazione adottato dal 1992 a seguito della informatizzazione del servizio.

La Gestione, che non è dotata di un conto economico separato e pertanto non rileva risultati di esercizio, chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 304,0 milioni pari al debito verso la stessa come da dettaglio:

		(valori in lire)
DESCRIZIONE	1996	
CREDITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96		(3.281.761.355)
- trasferimenti dalla Gestione Propria		80.508.873.552
- spese di amministrazione		304.032.082
TOTALE	77.531.144.279	
DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96	77.531.144.279	

6.6. Prima casa

Con la legge 18 dicembre 1986, n. 891, è stato istituito presso la Cassa depositi e prestiti un Fondo speciale a gestione autonoma di lire 1.000,0 miliardi (aggiornato a 1.500,0 miliardi dall'art. 17, comma 37, della legge 11 marzo 1988) da utilizzare per la concessione di mutui, con i fondi della Cassa, ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa.

I mutui hanno durata ventennale e comportano per i mutuatari un onere annuo complessivo che non supera il 20% della retribuzione lorda percepita cumulativamente dai componenti il nucleo familiare contraenti il mutuo.

Data la finalità agevolativa, l'estinzione anticipata del mutuo è consentita non prima di un quinquennio dall'inizio dell'ammortamento.

Per la concessione e l'amministrazione dei mutui l'Istituto si è avvalso dell'intervento di Istituti e sezioni di credito fondiario ed edilizio appositamente convenzionati per il cui servizio ricevono dalla Cassa un compenso semestrale pari allo 0,40% dei mutui in essere.

Con decreto del Ministero del Tesoro dell'11 febbraio 1987, n. 25 sono stati stabiliti i rapporti finanziari tra la Cassa depositi e prestiti ed il Fondo di cui alla legge 891/86, con l'istituzione di un rapporto di conto corrente governato dal medesimo saggio di interesse, a liquidazione semestrale posticipata, praticato per i mutui della Cassa.

A carico del Fondo speciale vanno imputate le spese di amministrazione da rimborsare all'Istituto nella misura pari allo 0,40% stabilita con delibera del Consiglio di Amministrazione.

A differenza delle altre gestioni a rendicontazione separata la percentuale delle spese di amministrazione viene calcolata sull'ammontare complessivo delle spese correnti della Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del Ministro del Tesoro dell'11 febbraio 1987 è stato approvato lo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Cassa e gli Istituti di credito.

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 1.088,3 miliardi, al netto dei rientri di capitale, per prestiti in ammortamento;
- lire 1.034,9 miliardi sul rapporto di conto corrente esistente tra la Cassa ed il fondo, che a sua volta costituisce il debito verso l'Istituto, come da dettaglio:

		(valori in lire)
DESCRIZIONE	1996	
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96		1 127 869 199.417
- trasferimenti alla Gestione Propria		(93.241.343.161)
- spese di amministrazione		308 248 740
	TOTALE	1 034.936.104.996
DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96		1.034.936.104.996

La gestione chiude la sua attività con un utile di 20,9 miliardi che, portato a nuovo nel 1997, andrà ad incrementare gli utili degli esercizi precedenti (lire 32,4 miliardi).

Le spese accertate a favore della Cassa depositi e prestiti sul rapporto di conto corrente ammontano a lire 308,2 milioni.

6.7. Ferrovie in concessione

La legge 22 dicembre 1986 n. 910 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui, anche all'estero, nel limite complessivo di 5.000,0 miliardi di lire adeguabile sulla base dell'andamento dei tassi, per la realizzazione di investimenti ferroviari.

Successivamente l'art.10 comma 13 della legge 440 del 25 ottobre 1987 ha autorizzato la Cassa a concedere prestiti a valere sui predetti fondi.

Con le convenzioni stipulate tra Ministero Trasporti, A.B.I e Cassa sono state fissate le condizioni di intervento a favore delle Ferrovie in concessione con le seguenti modalità:

- fino a 500,0 miliardi a cura della Cassa con fondi del Risparmio Postale;
- fino a 4.500,0 miliardi a cura degli Istituti di Credito abilitati con fondi propri.

Nel 1995 il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro n. 660 ha stabilito che a partire dal 1° gennaio dello stesso anno i mutui debbano essere concessi esclusivamente dalla Cassa con fondi propri nel limite del residuo ammontare di lire 3.035,0 miliardi a valere sul plafond iniziale previsto dalla legge 910/86

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione economico-patrimoniale al 31.12.1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 179,1 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20118, denominato "C.D.P. FerrConc.-L.910/86" aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro, per la movimentazione delle somme della legge speciale, come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale.

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20118	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	0	217.033.245.917
VERSAMENTI	506.478.753.783	273.968.917.570
PRELEVAMENTI	(327.417.045.403)	(491.002.163.487)
CONSISTENZA FINALE	179.061.708.380	0

- lire 1.271,3 miliardi, al netto dei rientri di capitale corrisposti dal Ministero dei Trasporti, per prestiti contratti ai sensi della legge 910/86 a valere sulla sola quota relativa ai fondi degli Istituti di Credito (i prestiti con fondi della Cassa sono inclusi nei crediti verso clientela della Gestione Propria).

Su tali finanziamenti restano da erogare a fine esercizio lire 387,9 miliardi;

- lire 1.059,8 miliardi per residuo debito della Gestione sui mutui contratti per il finanziamento delle Ferrovie in Concessione ed in Gestione Commissariale Governativa.

Tale debito, che registra un decremento di lire 168,2 miliardi, viene ridotto annualmente per effetto dei rimborsi delle rate di ammortamento.

- lire 8,8 miliardi per interessi passivi sui mutui da somministrare. Gli stessi saranno liquidati allo Stato nel corso dell'esercizio successivo.

La Gestione chiude la sua attività con un utile di 8,4 miliardi che, portato a nuovo nel 1997 andrà a ridurre le perdite accumulate dal 1990 al 1995 (lire 277,8 miliardi)

Il debito di lire 263,2 miliardi che la Gestione rileva nei confronti della Cassa depositi e prestiti si deve attribuire alle sottoindicate voci esposte in dettaglio:

(valori in lire)		
DESCRIZIONE	1996	
CREDITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96		(295.531.175.079)
- trasferimenti dalla Gestione Propria		556.820.382.051
- interessi sui trasferimenti		1.671.512.728
- spese di amministrazione		211.969.215
TOTALE		263.172.688.915
DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96		263.172.688.915

7. TITOLI

Rappresentano una forma di impiego delle disponibilità dei fondi propri e del Fondo di Riserva.

L'art. 68 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 prevede espressamente che la Cassa depositi e prestiti possa utilizzare i propri fondi per acquistare titoli di Stato o garantiti dallo Stato o obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, previa delibera del Consiglio di Amministrazione che valuta l'opportunità e la convenienza dell'investimento